

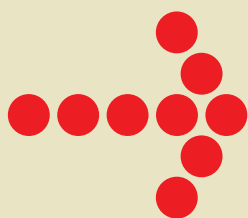
# Argento vivo Diritti

A cura dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna | n. 4-5 maggio-giugno 2013

## Argomenti:

- provvedimenti del governo su IMU, Cassa integrazione in deroga, contratti di solidarietà, precari pubblica amministrazione; detrazioni per interventi di riqualificazione edilizia
- la quattordicesima sulle pensioni basse
- modelli RED ed invalidi civili; l'assegno al nucleo familiare;
- le pensioni in Emilia Romagna (dati INPS);
- Imprese e lavoro per la ricostruzione delle zone terremotate.

Questo numero è stato redatto da **Roberta Lorenzoni** con la collaborazione di **Roberto Battaglia**, **Gabriella Dionigi**, **Bruno Pizzica**.



Arrivano i primi provvedimenti del Governo Letta. Dopo l'esito del voto di febbraio (inopinato e, per certi versi, drammatico), dopo il pasticcio politico-istituzionale della elezione del Presidente della Repubblica, la costituzione del Governo di larghe intese ha lasciato molto amaro in bocca. Non era quello lo scenario al quale avevamo lavorato, non è quello lo scenario che avevamo previsto e tuttavia "hic Rhodus, hic saltus", qui c'è il nostro fiume, qui bisogna saltare.

In questo numero di Argento vivo/diritti riportiamo e commentiamo i primi provvedimenti che il Governo ha assunto in materia di cassa integrazione, precari della Pubblica Amministrazione, tassazione sulla casa, proroga delle detrazioni per ristrutturazioni edilizie e riqualificazioni energetiche.

L'occasione è utile anche per riprendere e aggiornare i temi della 14.ma mensilità dovuta alle pensioni basse, degli assegni familiari,

del prossimo invio dei modelli Red.

Nell'appendice pubblichiamo una serie di tabelle che fotografano la realtà delle pensioni nella nostra Regione, aggiornata al 1° gennaio 2013. Sono dati che confermano quello che da anni andiamo sostenendo: le pensioni di vecchiaia sono pari in media a 1.067 euro, con quelle delle donne inchiodate ad una media di 748 euro! Il totale generale delle pensioni erogate (comprese quelle di invalidità, reversibilità, sociali) è pari a 1.514.514, con un importo medio di 855 euro, 646 per le donne.

Una situazione insostenibile, che lascia sotto la soglia di povertà milioni di persone anziane e che peggiora anno dopo anno. C'è una drammatica mancanza di consapevolezza di tutto questo.

Ci sono diverse emergenze in questo Paese: quella dei pensionati e delle pensionate che non arrivano a 1.000 euro al mese, che fanno la fila alle mense della Caritas, che frugano nei cassonetti, che sono sempre più soli, è certamente una di queste.

# I primi provvedimenti del governo

*Con decreto legge n. 54 del 21 maggio 2013, il governo ha adottato alcune misure urgenti in materia di IMU, finanziamento della Cassa integrazione in deroga e dei contratti di solidarietà, proroga per i lavoratori precari della Pubblica Amministrazione, conferma delle detrazioni per ristrutturazioni edilizie e riqualificazioni energetiche.*

## IMU

È stato rinviato a settembre 2013 il versamento della prima rata dell'IMU per l'anno in corso, ma solamente per:

- le abitazioni principali e relative pertinenze, **con esclusione** delle abitazioni di tipo signorile, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (ville, castelli o palazzi di pregio storico);
- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;
- i terreni agricoli rurali e i fabbricati rurali.

La sospensione è stata decisa allo scopo – e in questo senso l'impegno del Governo – di avere a disposizione un lasso di tempo necessario per la riforma complessiva della tassazione sugli immobili, compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES –, con l'obiettivo di riconsiderare, da un lato, l'insieme della imposizione fiscale ad ogni livello sulla casa, e, dall'altro, prevedere la deducibilità dal reddito di impresa dell'imposta municipale relativa agli immobili utilizzati per attività produttive.

Tale riforma dovrebbe essere definita entro il 31 agosto 2013 e dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi programmatici indicati nel Documento

di economia e finanza 2013 ed in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia in ambito europeo.

Nel caso non si riuscisse a definire la riforma nelle scadenze fissate, continuerà ad applicarsi la disciplina previgente.

In questo caso, il termine per il versamento della prima rata è fissato dal 1° al 16 settembre 2013.

Ai fini di garantire ai comuni la liquidità che verrà meno a seguito della sospensione della rata dell'IMU sulla 1° casa, è previsto il temporaneo incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria per un importo pari al 50 % del gettito IMU relativo all'anno 2012.



**Per ogni informazione rivolgersi al Caaf più vicino**

*La sospensione del pagamento della prima rata IMU è un provvedimento positivo, che andrà compiutamente valutato alla luce della più complessiva riforma della imposizione fiscale sulla casa, compresa una diversa regolamentazione della Tares (la nuova tassa sui rifiuti), come da tempo chiediamo. Per la Cgil, non può esserci una abrogazione totale, che esenti anche le case di lusso, le ville...ovvero chi ha molte proprietà immobiliari. Resta aperto il nodo di una complessiva riforma fiscale che preveda una significativa riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni e che preveda anche una imposizione patrimoniale sui grandi patrimoni.*

**DISPOSIZIONI IN MATERIA  
DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA,  
DI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ  
E DI CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO  
A TEMPO DETERMINATO  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Il provvedimento assunto dal Governo prevede un **primo immediato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga**, che si aggiunge alle risorse già stanziata dalla cosiddetta legge Fornero e ad altre ulteriori risorse attivabili in base alla legislazione vigente.

*Questa misura rappresenta una prima risposta ad una situazione di vera e propria emergenza che si pone come effetto drammatico della crisi: senza rifinanziamento della cassa in deroga decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici rischiano di restare senza alcun reddito. Dunque un passo positivo, ma insufficiente: le risorse necessarie sono pari ad almeno un miliardo e mezzo di euro e quindi lo stanziamento previsto di circa 700 milioni non copre il fabbisogno per intero. Altro punto discutibile del provvedimento è l'aver utilizzato risorse previste per altri istituti comunque legati al lavoro.*

Il Governo si è impegnato a reperire le risorse mancanti per far fronte alla copertura per l'intero anno. Il decreto legge stabilisce anche l'emanazione, entro un mese, di un decreto del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Economia, per rivedere i criteri per l'accesso agli ammortizzatori in deroga, in chiave più selettiva: revisione dei termini di presentazione delle domande "pena la decadenza" dei pagamenti, delle causali, dei limiti di durata, della proroga delle prestazioni in presenza di altri strumenti di sostegno al reddito.

Un ruolo maggiore è affidato all'INPS – che attualmente anticipa le risorse in base alle autorizzazioni delle Regioni – che avrà il compito di effettuare un monitoraggio anche preventivo della spesa i cui risultati saranno disponibili per i ministeri vigilanti. In preparazione del decreto è previsto un confronto con la Conferenza Stato-Regioni e le parti sociali. L'obiettivo è quello di contrastare l'uso improprio degli ammortizzatori in deroga, che a parere del governo, sono utilizzati spesso quali sostegno puramente assistenziale per tenere in vita rapporti di persone

che non potranno più far rientro in azienda.

Vengono anche rifinanziati per il 2013 i contratti di solidarietà "poveri".

Nello stesso articolo del decreto, è prevista la possibilità, per le amministrazioni pubbliche, **di prorogare fino al 31/12/2013 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato** – i così detti precari -. La possibilità è limitata a quei contratti già in essere al 30 novembre 2012, che superano i limiti di 36 mesi comprensivi di proroghe e rinnovi o il diverso limite previsto dai Contratti collettivi nazionali del relativo comparto, previo accordo con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato.

*Questa misura è importante e risponde ad una rivendicazione esplicita portata avanti dalla categoria del pubblico impiego e dalla Cgil nel suo complesso: la proroga consente di non lasciare senza lavoro alcune centinaia di migliaia di giovani precari della Pubblica Amministrazione, a partire dal prossimo 1 luglio. E' evidente che i mesi di proroga dovranno servire a definire ogni soluzione possibile per assicurare la continuità dell'occupazione e garantire i servizi.*

**DETRAZIONI PER RISTRUTTURAZIONI  
EDILIZIE E RIQUALIFICAZIONI ENERGETICHE**

**Il Governo ha confermato:**

- la detrazione fiscale del **50%** per le **ristrutturazioni edilizie**, fino al 31.12.2013;
- la detrazione fiscale per gli interventi di **miglioramento dell'efficienza energetica** portandola dal **55 al 65%** e concentrandola sugli interventi di carattere strutturale, fino al 31.12.2013.

*E' un provvedimento atteso e molto positivo che incentiverà interventi su un patrimonio edilizio che è ancora molto vecchio (il 55% delle case ha più di 40 anni), consentirà maggiore efficienza energetica, contribuirà al rinnovamento dei contesti urbani. La richiesta della Cgil è che venga reso strutturale, come elemento essenziale di traino per l'edilizia.*

# La quattordicesima sulle pensioni basse

Come previsto nell'accordo sindacale del luglio 2007 (Governo Prodi), nel mese di luglio viene corrisposta ai pensionati (INPS, INPDAP, IPOST, ENPALS), con età pari o superiore a 64 anni, la "quattordicesima", a condizione che non superino determinati limiti di reddito personale. L'importo della stessa varia a seconda dell'anzianità contributiva del pensionato e viene corrisposta solo

sulle pensioni da contribuzione e *non su quelle assistenziali*.

La somma aggiuntiva – appunto la quattordicesima – viene corrisposta, in misura intera o ridotta, a condizione che il reddito annuo del pensionato risulti inferiore ad una volta e mezza il trattamento minimo annuo maggiorato della somma aggiuntiva spettante in misura intera.

Anni di contribuzione		Anno 2013		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni (provvisorio)	Somma aggiuntiva (importo max)	Limite redditi totali del pensionato
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	€. 9.660,89	€. 336,00	€. 9.996,89
Da 15 a 25 anni	Da 18 a 28 anni	€. 9.660,89	€. 420,00	€. 10.080,89
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	€. 9.660,89	€. 504,00	€. 10.164,89



Per calcolare l'anzianità contributiva si tiene conto di tutta la contribuzione (obbligatoria, figurativa, volontaria, da riscatto) utile ai fini del diritto o della misura, compresa quella utilizzata per la liquidazione dei supplementi.

Per i titolari di sole pensioni ai superstiti, l'anzianità contributiva complessiva viene ridotta nell'aliquota di reversibilità (ad esempio 60% se il titolare è il coniuge superstite).

La quattordicesima non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali, con esclusione, dall'anno 2008, dell'incremento delle maggiorazioni sociali della legge 448/2001 (incremento al milione), per un importo pari a 156 euro.

Devono essere considerati i redditi percepiti dal solo pensionato. Concorrono alla formazione del reddito complessivo i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (ad esempio: rendite INAIL, gli assegni e le pensioni civili, le pensioni dall'estero, ...).

**Non devono essere considerati, perché espressamente previsto dalla norma, i seguenti redditi:**

1. assegni al nucleo familiare e assegni familiari;
2. indennità di accompagnamento o qualsiasi trattamento similare;
3. casa di abitazione e relative pertinenze;
4. trattamenti di fine rapporto;
5. competenze arretrate soggette a tassazione separata.

**Sono altresì esclusi i redditi derivati da:**

1. pensioni di guerra;
2. indennità speciali per ciechi parziali e indennità di comunicazione per i sordomuti prelinguali;
3. indennizzo in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni da emoderivati;
4. importo aggiuntivo pari a 154,94 erogato sulla tredicesima agli incapienti;
5. sussidi economici che i Comuni e gli altri Enti erogano ad anziani e che non presentano carattere di continuità.



# Modelli RED ed invalidi civili

L'INPS, nell'incontro avvenuto il 10 maggio u.s. con le Organizzazioni sindacali dei pensionati, ha comunicato che nel mese di maggio provvederà ad inviare ai pensionati interessati i modelli RED, ACCAS/PS, ICRIC, ICLAV, DETR. per carichi familiari, ecc... per l'anno 2013 ed eventuali solleciti riferiti ai medesimi modelli per gli anni 2011 e 2012, allo scopo di completare i dati presenti nell'archivio dell'istituto.

La campagna RED dovrebbe riguardare solo i pensionati di età inferiore agli 86 anni e quelli di età superiore agli 85 che nell'ultima dichiarazione disponibile negli archivi dell'INPS, hanno dichiarato un reddito diverso oltre la pensione.

Non verranno inviati, invece, i modelli ObisM ed il CUD come avevano richiesto SPI-FNP-UILP.

*Il rifiuto dell'Inps di inviare a domicilio, almeno per il 2013, Cud e Obis M, è incomprensibile e rappresenta una misura odiosa che costringe migliaia di persone anziane a subire seri disagi per avere quello che spetta di diritto. Le organizzazioni sindacali, unitariamente, hanno ripetutamente posto e continueranno a porre il tema all'attenzione dell'Istituto e del Governo, comunque garantendo la massima disponibilità e assistenza alle persone anziane che ne hanno e ne avranno bisogno.*

## **Chi sono i soggetti interessati ai modelli sopra richiamati**

Sono interessati tutti i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito - quali ad esempio pensioni integrate al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni ai superstiti, assegno di invalidità, assegno sociale o pensione sociale, ecc.. -, i titolari di prestazioni assistenziali quali assegno o pensione di invalido civile, cieco civile o sordomuto, indennità di accompagnamento, ecc..., o soggetti che beneficiano di detrazioni fiscali per familiari a carico.

## **Termini per la riconsegna dei modelli**

I termini di riconsegna, che può avvenire solo in via telematica, dei modelli sono diversi tra quelli per invalidi civili - ICRIC e ICLAV - e quelli per prestazioni vincolate al reddito - RED -. I primi vanno

riconsegnati entro il 30 giugno 2013, i secondi entro il 31 luglio 2013.

Da quest'anno, poi, c'è il modello 503 AUT che viene inviato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che prestano attività di lavoro autonomo e che va riconsegnato entro il 30 settembre p.v..

Potrebbe essere possibile una proroga dei termini di rientro, visto il ritardo con cui i diversi modelli vengono messi in spedizione (a quanto risulta, le spedizioni stanno iniziando in questi giorni). La trasmissione dei dati va fatta rivolgendosi ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato, oppure trasmettendo direttamente via internet le informazioni richieste utilizzando il codice PIN. Allo scopo di facilitare quest'ultima possibilità, l'Istituto ha altresì comunicato che la lettera di accompagnamento conterrà anche le prime quattro lettere del PIN e le istruzioni per completarlo.



**In considerazione della complessità dei dati da inviare e del fatto che non tutti coloro che ricevono il RED dovranno rispondere alla richiesta, invitiamo gli interessati a rivolgersi presso le nostre sedi - Leghe SPI, o Camere del lavoro - per fissare l'appuntamento presso il CAF CGIL; nello stesso momento verrà consegnato loro l'elenco della documentazione necessaria alla compilazione e alla trasmissione dei modelli ricevuti**

# Assegno al nucleo familiare

## Spetta ai nuclei familiari dei:

- lavoratori dipendenti privati e pubblici,
- pensionati con pensione a carico dei Fondi pensioni da lavoro dipendente,
- pensionati ex dipendenti pubblici,
- titolari di prestazioni da lavoro dipendente,
- caratisti imbarcati sulla nave da loro stessi armata e armatori imbarcati.

E' importante ricordare che l'ANF spetta anche a vedove/i, titolari di reversibilità da lavoro dipendente ed inabili al 100%.

## Non spetta ai nuclei familiari:

- dei pensionati titolari di pensione liquidata in una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi (art., comm., CD/CM).

**Importante:** per il diritto all'assegno al nucleo familiare occorre che almeno il 70% del reddito complessivo del nucleo sia costituito da reddito da lavoro dipendente o assimilato e che comunque non si superino, nell'anno solare precedente il 1° luglio, i limiti di reddito complessivo definiti da specifiche tabelle (vedi pagine successive).

## Importo dell'assegno:

- l'importo dell'assegno varia in base al numero dei componenti il nucleo ed al reddito complessivo del medesimo;
- vi sono delle maggiorazioni sulle fasce reddituali in caso di nuclei monoparentali o in caso di presenza di inabili nel nucleo.

## Redditi da prendere in considerazione ai fini del reddito familiare:

### – Sempre:

- i redditi complessivi assoggettabili all'IRPEF, al lordo di qualsiasi detrazione, al netto dei soli contributi assistenziali e previdenziali (compreso il reddito della casa di abitazione);
- redditi a tassazione separata;
- l'assegno di mantenimento corrisposto dal coniuge separato;
- redditi conseguiti all'estero;
- **solo se complessivamente superiori a € 1.032,91:**
- borse di studio;
- pensioni sociali e assegno sociale;
- pensioni erogati agli invalidi civili, ciechi e sordomuti;
- interessi conti correnti e depositi bancari, interessi da BOT, CCT, proventi da quote di investimento, ecc...;
- vouchers – prestazioni occasionali di tipo accessorio.

## Redditi da escludere dal calcolo:

- arretrati di integrazione salariale;
- trattamenti di fine rapporto;
- ANF e AF;
- pensioni di guerra e indennità accessorie;
- pensioni privilegiate ordinarie tabellari per infermità contratta in servizio di leva;
- indennità di accompagnamento di ogni tipo;
- rendite vitalizie Inail;
- assegni di superinvalidità sulle pensioni privilegiate dello Stato;
- indennità di frequenza ai minori;
- indennità ai ciechi parziali e ai sordi prelinguali.



## LIMITI DI REDDITO PER L'ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE IN VIGORE DAL 1° LUGLIO

A decorrere dal 1° luglio 2013 vengono rivalutati i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, limiti che resteranno in vigore fino al 30/6/2014.

Rammentiamo che i redditi da considerare sono quelli percepiti nell'anno 2012.

Riportiamo di seguito alcune tabelle riassuntive – quelle che maggiormente riguardano i pensionati – con i limiti di reddito ed il valore dell'assegno mensile.

(Fonte INPS)

<b>Tabella 19 – NUCLEI FAMILIARI ORFANILI (composti da maggiorenni inabili)</b>			
<b>Vedova/o inabile, titolare di reversibilità a carico del Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti</b>			
Fino a	€. 27.541,03	importo assegno	€. 52,91
Da	€. 27.541,04 a €. 30.894,31	importo assegno	€. 19,59
Oltre	€. 30.894,32	nessun assegno	

<b>Tabella 21/A -NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI (solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote in cui non siano presenti componenti inabili)</b>			
<b>Coppia di coniugi senza figli:</b>			
Fino a	€. 13.418,75	importo assegno	€. 46,48
Da	€. 13.418,76 a €. 16.772,71	importo assegno	€. 36,15
Da	€. 16.772,72 a €. 20.126,65	importo assegno	€. 25,82
Da	€. 20.126,66 a €. 23.479,30	importo assegno	€. 10,33
Oltre	€. 23.479,31	nessun assegno	

<b>Tabella 21/C – NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI (solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote in cui sia presente un coniuge inabile)</b>			
<b>Coppia di coniugi, senza figli, di cui uno inabile:</b>			
Fino a	€. 24.598,39	importo assegno	€. 51,13
Da	€. 24.598,40 a €. 27.949,71	importo assegno	€. 39,77
Da	€. 27.949,72 a €. 31.304,30	importo assegno	€. 28,40
Da	€. 31.304,31 a €. 34.657,59	importo assegno	€. 11,36
Oltre	€. 34.657,60	nessun assegno	

# Pensioni in pagamento al 1° gennaio 2013 in Emilia Romagna

Il numero delle pensioni Inps in carico nell'anno 2013 è pari a 1.514.514 di cui 897.397 a donne ( 59,25%) e le restanti 617,117 ( 40,74%) a uomini.

Rispetto al 2012 (1.532.239) si registra un calo di 17.725 pensioni pari a 1,16% mentre il calo è più vistoso per gli effetti della controriforma se rapportato al 2011 quando le pensioni corrisposte sono state 1.533.468.

Le pensioni erogate in regione sono pari all' 8,16% di quelle nazionali.

## Suddivisione numero pensioni per gestione e importo medio mensile:

lavoratori dipendenti e gestioni separate	51.916	importo medio mensile	1.014,91
lavoratori autonomi	502.581	importo medio mensile	821,61
fondi sostitutivi	17.425	importo medio mensile	1.607,95
fondi integrativi	550	importo medio mensile	1.602,04
lavoratori parasubordinati	40.541	importo medio mensile	132,62
altre gestioni assicurazioni facoltative	2.023	importo medio mensile	384,99
prestazioni assistenziali	199.478	importo medio mensile	425,72

## Suddivisione per categoria:

Vecchiaia e anzianità	909.548	importo medio mensile	1.067,92
Invalità	91,172	importo medio mensile	659,23
Superstite	314.316	importo medio mensile	571,64
Assegni sociali	32.331	importo medio mensile	404
Invalidi civili	167.147	importo medio mensile	429

L'importo medio mensile per gli uomini è pari a 1.160,53 euro ; mentre per le donne è pari a 646,14 con una differenza di 514 in meno al mese (44,31%).

L'importo medio mensile complessivo è pari 855,74 euro contro gli 832,34 euro del 2012, con un aumento di 23 euro al mese: meno di un euro al giorno!

Nel 2011 l'importo medio mensile era pari a 798,21 euro, nel 2010 a 776,98 euro.

A Rimini l'importo medio più basso (737,82 euro), a Bologna il più alto (938,52 euro).

**(dati Inps, elaborazione SPI regionale).**

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai singoli fondi previdenziali, alle prestazioni sociali e assistenziali, alle invalidità, ai superstiti.

Nelle pensioni di vecchiaia (Vo), sono comprese quelle di anzianità ed i prepensionamenti; nelle invalidità (Io) rientrano invalidità, assegni di invalidità, pensioni di inabilità; le pensioni ai superstiti (So) comprendono pensioni di reversibilità e indirette.

Nelle prestazioni agli invalidi civili, sono compresi assegni di invalidità, pensioni di inabilità, assegni e pensioni ai ciechi civili e ai sordomuti, indennità varie (indennità di accompagnamento a invalidi civili e ciechi, indennità di comunicazione a sordomuti,...).

**1° tabella - FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI (FPLD): Numero pensioni suddivise per categorie, per maschi e femmine e con importo medio mensile in euro- (\*)**

<i>vecchiaia</i>		<i>invalidità</i>		<i>superstiti</i>		<b>TOTALE</b>	
n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile
m. 223.885	1.693,70	m. 23.065	916,79	m. 29.039	412,34	m. 275.989	1.493,95
f. 259.796	814,72	f. 38.769	559,20	f. 177.362	662,34	f. 475.927	737,12
<b>T. 483.681</b>	1.221,58	<b>T. 61.834</b>	692,58	<b>T. 206.401</b>	627,17	<b>T. 751.916</b>	1.014,91

N.B. : in questa tabella sono comprese anche le pensioni facenti capo a gestioni con contabilità separata (es: ex fondo autoferrotranvieri, ex fondo telefonici, INPDAl, ecc..)

**2° tabella - GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI (artigiani, commercianti, coltivatori diretti/mezzadri): Numero pensioni suddivise per categorie, per maschi e femmine e con importo medio mensile in euro- (\*)**

<i>vecchiaia</i>		<i>invalidità</i>		<i>superstiti</i>		<b>TOTALE</b>	
n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile
m. 201.716	1.159,14	m. 12.104	727,76	m. 15.376	358,16	m. 229.196	1.082,63
f. 173.445	682,74	f. 16.698	490,58	f. 83.242	458,68	f. 273.385	602,78
<b>T. 375.161</b>	938,89	<b>T. 28.802</b>	590,25	<b>T. 98.618</b>	443,01	<b>T. 502.581</b>	821,61

**3° tabella - GESTIONE PARASUBORDINATI (Co.co.pro, collaboratori coordinati e continuativi, ecc.): Numero pensioni suddivise per categorie, per maschi e femmine e con importo medio mensile in euro- (\*)**

<i>vecchiaia</i>		<i>invalidità</i>		<i>superstiti</i>		<b>TOTALE</b>	
n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile	n° pensioni	Imp.medio mensile
m. 27.641	146,67	m. 192	294,13		56,57		146,67
f. 9.275	109,11	f. 71	258,41		71,53		100,72
<b>T. 36.916</b>	137,23	<b>T. 263</b>	284,49		70,12		132,62

N.B.: la maggior parte delle prestazioni di questa tabella è costituita da pensioni supplementari corrisposte a soggetti titolari di altri trattamenti pensionistici diretti.

**4° tabella - ALTRE GESTIONI (Fondi sostitutivi, integrativi, Assicurazione facoltativa, ecc...):**

**Numero pensioni suddivise per categorie, per maschi e femmine (importo medio mensile non disponibile) - (\*)**

<i>vecchiaia</i>		<i>invalidità</i>		<i>superstiti</i>		<i>TOTALE</i>	
m.	12.456	m.	176	m.	114	m.	12.746
f.	1.334	f.	97	f.	5.821	f.	7.252
<b>T.</b>	<b>13.790</b>	<b>T.</b>	<b>273</b>	<b>T.</b>	<b>5.935</b>	<b>T.</b>	<b>19.998</b>

**5° tabella - PENSIONI ASSISTENZIALI (pensioni e assegni sociali, assegni, pensioni e indennità invalidi civili, ciechi civili, sordomuti): Numero pensioni suddivise per maschi e femmine e con importo medio mensile in euro- (\*)**

<i>Pensioni e assegni sociali</i>		<i>Prestazioni Invalidi civili</i>		<i>TOTALE</i>				
n° pensioni	Importo medio mensile	n° pensioni	Importo medio mensile	n° pensioni	Importo medio mensile			
m.	9.206	426,14	m.	61.832	411,99	m.	71.038	413,82
f.	23.125	395,28	f.	105.315	440,42	f.	128.440	432,29
<b>T.</b>	<b>32.331</b>	<b>404,07</b>	<b>T.</b>	<b>167.147</b>	<b>429,90</b>	<b>T.</b>	<b>199.478</b>	<b>425,72</b>



**6° tabella - TOTALE GENERALE DELLE PRESTAZIONI CORRISPOSTE IN REGIONE (pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti e pensioni assistenziali): Numero pensioni suddivise per categoria, per maschi e femmine e con importo medio mensile in euro- (\*)**

<b>vecchiaia</b>		<b>Invaldità</b>		<b>superstiti</b>	
N° pensioni	Importo medio mensile	N° pensioni	Importo medio mensile	N° pensioni	Importo medio mensile
m. 465.698	1.372,15	m. 35.537	849,20	m. 44.844	392,50
f. 443.850	748,72	f. 55.635	537,89	f. 269.472	601,45
<b>T. 909.548</b>	<b>1.067,92</b>	<b>T. 91.172</b>	<b>659,23</b>	<b>T. 314.316</b>	<b>571,64</b>

<b>Pensioni/assegni sociali</b>		<b>Invalidi Civili</b>		<b>Totale generale</b>	
N° pensioni	Importo medio mensile	N° pensioni	Importo medio mensile	N° pensioni	Importo medio mensile
m. 9.206	426,14	m. 61.832	411,99	m. 617.117	1.160,53
f. 23.125	395,28	f. 105.315	440,42	f. 897.397	646,14
<b>T. 32.331</b>	<b>404,07</b>	<b>T. 167.147</b>	<b>429,90</b>	<b>T. 1.514.514</b>	<b>855,74</b>

**(\*) Fonte INPS**

Come si evince dai dati, il numero maggiore di pensioni è erogato a donne, soprattutto per quel che si riferisce alle pensioni di reversibilità e alle prestazioni assistenziali.

E' evidente il divario tra l'importo medio mensile della pensione degli uomini e quello delle donne. Nelle pensione di vecchiaia FPLD, ad esempio, la pensione media delle donne è pari al 48,10% di quella degli uomini; nelle pensioni di invalidità corrisponde al 61%.

Il contrario avviene per le pensioni di reversibilità ed è naturale: se le pensioni delle donne sono tanto inferiori, anche le pensioni ai superstiti non possono che essere inferiori.

La differenza si riduce nelle prestazioni assistenziali: è inferiore la pensione media delle donne, per pensioni e assegni sociali, perché influiscono i redditi dei coniugi; è leggermente più alta nelle prestazioni degli invalidi civili perché i redditi del coniuge sono ininfluenti.



# Imprese e lavoro per la ricostruzione delle zone terremotate

Il 30 maggio del 2012, all'indomani della seconda, terribile scossa del terremoto che sconvolse le terre emiliane, il Presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, e i Segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Camusso, Bonanni, Angeletti, attivarono un Fondo di solidarietà per le popolazioni, i lavoratori, i sistemi produttivi colpiti dal sisma.

Come già in altre occasioni i lavoratori hanno versato l'equivalente di un'ora di lavoro e l'importo raccolto è stato raddoppiato dalle imprese: al 31 maggio scorso, sono stati raccolti 7.533.356 euro. Il 7 giugno scorso, in una apposita conferenza stampa congiunta, sono stati definiti i criteri ai quali dovranno attenersi i progetti che utilizzeranno i fondi raccolti, a partire dalla stretta con-

nessione alle esigenze del territorio, quindi dei lavoratori, delle famiglie, delle imprese, in una chiave di continuo rapporto con le Istituzioni locali e con la Regione.

I progetti dovranno rispondere a caratteristiche di **qualità architettonica e tecnologica** (con particolare attenzione ai principi della efficienza energetica), di **qualità funzionale**, di **qualità sociale** per contribuire a migliorare il grado di coesione sociale della comunità.

I principali destinatari delle opere che dovranno essere realizzate, saranno bambini, giovani, anziani, in una logica di riferimento alle diverse fasi della vita che caratterizzano la struttura sociale delle comunità. Quindi: **asili per l'in-**



**fanzia; palestre e centri di aggregazione per i giovani; strutture di servizi socio-sanitari per gli anziani.**

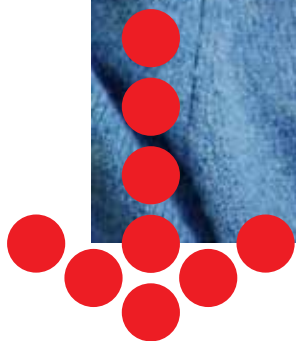
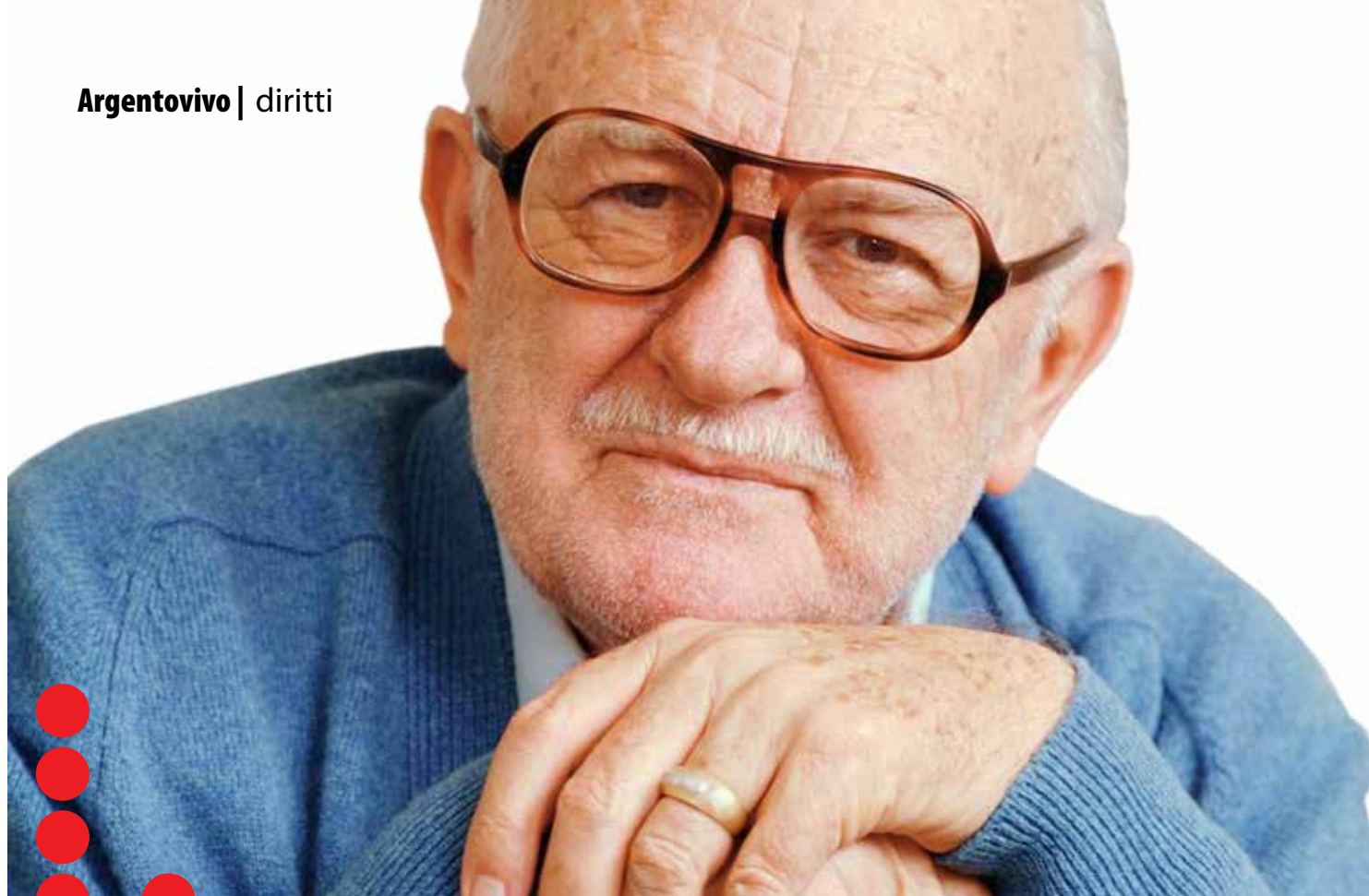
Le tre tipologie potranno anche trovare spazio in un unico luogo, con l'obiettivo di realizzare veri e propri "centri di interesse sociale integrati" per la collettività.

L'individuazione delle aree in cui collocare gli interventi sarà definita sulla base di indicazioni raccolte da lavoratori e imprese e con una verifica puntuale con i Comuni coinvolti, con i quali saranno definiti specifici protocolli di intesa, finalizzati anche a favorire la rapida conclusione dei procedimenti amministrativi indispensabili all'avvio dei lavori.

Per l'individuazione delle imprese alle quali saranno affidati i lavori, si presterà attenzione specifica alla **piena corrispondenza con i requisiti di legge e della "reputazione etica", alla comprovata capacità costruttiva e tecnologica, alla prossimità**, per valorizzare il tessuto produttivo locale.

I lavori di progettazione sono stati affidati a Mario Cucinella, architetto di chiara fama, e al suo studio: per l'occasione sono stati selezionati, su oltre 160 candidature, 6 giovani architetti e ingegneri residenti nelle aree del sisma che saranno protagonisti degli interventi. Un'occasione per far crescere professionalmente un gruppo di giovani laureati del territorio.





**In Emilia-Romagna  
lo Spi-Cgil è presente  
con quasi 300 leghe.  
Chiedi al tuo territorio  
qual'è la più vicina.**

**Lo Spi-Cgil Nazionale**  
è in Via dei Frentani 4  
00185 Roma  
Tel. 06/444811  
[www.spi.cgil.it/](http://www.spi.cgil.it/)

**Lo Spi-Cgil Emilia-Romagna**  
è in via Marconi 69  
40122 – Bologna.  
Tel. 051/294799  
[www.spier.it](http://www.spier.it)

Argentovivo diritti n.3  
Marzo 2013  
Chiuso in tipografia il 11/6/2013  
la tiratura complessiva  
è di 1.000 copie

Direttore Responsabile:  
Bruno Pizzica

Vice Direttore:  
Mauro Sarti

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

Direzione e redazione:  
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna  
tel. 051294799 - fax 051251347

Amministrazione:  
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna

Abbonamento annuo 30 Euro  
Costo copia 4 Euro  
Costo copia arretrata 7 Euro

Progettazione grafica:  
REDESIGN - Bologna

Stampa:  
a cura di FD Bologna

Proprietà:

  
**EDITRICE  
SOCIALMENTE**

Associato  
UNIONE STAMPA PERIODICI ITALIANI